

di Favata 40 mila euro al mese nelle vicinanze della sede de Il Giornale per essere consegnate a Paolo Berlusconi». Sono le tangenti che devono servire per «ungere le ruote» necessarie a portare a buon fine l'operazione Romania. La consegna della pen drive a Natale 2005, quando i versamenti mensili vanno avanti già da tempo, assomiglia tanto ad un'altra facilitazione per ingraziarsi il premier e ottenere l'appalto in Romania.

Solo che quell'operazione non andrà mai in porto. Nell'aprile 2006 palazzo Chigi cambia inquilini. E restano sul tavolo vari problemi: Raffaelli, Favata e i 560 mila euro già consegnati al fratello Paolo. Chi risarcisce chi? Tra luglio e ottobre dello stesso anno i fratelli Berlusconi nominano Ghedini il difensore, «per tutto ciò che riguarda tale Favata». A cui comincia ad andare tutto storto. Tra il 2007 e il 2008 sollecita aiuti economici. Di fronte ai no comincia a ricattare, dicono le indagini. Raffaelli paga il suo silenzio con 300 mila euro. L'estorsione per cui Favata è in cella a San Vittore. ♦

Il pm: «Ingiustificato il rifiuto di Ghedini a comparire come teste»

Il caso

L'onorevole avvocato Niccolò Ghedini annuncia querele e cause ai giornali tra cui l'Unità. Si ritiene diffamato perché è stato rappresentato come un teste in fuga dai suoi doveri di testimone nel «caso Favata e intercettazione Fassino-Consorte». Ghedini entra in gioco nella vicenda perché Favata, in totale disgrazia economica, dal 2007 si rivolge anche al legale di famiglia Berlusconi per chiedere aiu-

to economico. Che gli viene negato. A quel punto Favata minaccia di raccontare la storia della pen drive e della intercettazione di Fassino.

In questo contesto il pm di Milano Massimo Meroni ha convocato più volte tra dicembre e marzo Ghedini per sentirlo come teste e mettere a verbale le sue dichiarazioni. L'Unità, nell'edizione di ieri, ha dato il resoconto di queste convocazioni «fallite» così come se ne legge nell'ordinanza di custodia cautelare. Il gip Bruno Giordano dedica un intero capitolo ai «Rapporti intercorsi tra Petessi-Raffaelli-Favata e lo studio dell'avv.on.Niccolò Ghedini». Ghedini

viene chiamato quattro volte, senza successo: 29 dicembre, 11 e 25 gennaio, citazione obbligata il primo febbraio, anche questa deserta. In questa data - scrive il gip - Ghedini invia una seconda memoria in cui spiega di non poter testimoniare per il legittimo impedimento di parlamentare e perché nel 2006 ha avuto una sorta di nomina preventiva da parte dei fratelli Berlusconi «in ogni indagine legata a tale Favata». E invoca gli articoli 197 e 200 del cpp. Il pm Meroni non sembra d'accordo. «L'art. 197 - scrive - può essere invocato solo riguardo ai fatti che sono stati oggetto specifico dell'attività di investigazione svolta dal difensore e non per tutti gli altri fatti di cui può essere venuto a conoscenza». Anche l'articolo 200 è invocato invano, secondo il pm, che aggiunge: «Finché il teste convocato non conosce le domande che questo ufficio gli vuol sottoporre, il suo rifiuto a comparire non può che apparire ingiustificato». Se questo non è un teste in fuga, gli assomiglia molto. ♦

ULTIMA SETTIMANA

NUOVA COLLEZIONE MAGNIFIQUE

A METÀ PREZZO

METÀ PREZZO

590€
anziché 1.180€

amarella sofà 3 posti in tessuto. Ora a soli 590€, anziché 1.180€. Puoi scegliere tra i 187 tessuti della collezione Glamour senza costi aggiuntivi. Il risparmio è esteso anche al sofà 2 posti, intermedio, 4 posti, poltrona e pouf.

I sofà poltronasofo li trovi esclusivamente negli oltre 100 negozi specializzati poltronasofo

Numero Verde 800 900 600 - poltronasofo.com

Promozione valida fino al 6 giugno. Non cumulabile con altre iniziative in corso. I cuscini arredo non sono compresi nel prezzo del sofà.

poltronasofo
BENVENUTO IN UN MONDO TUTTO TUO